



AVELLINO – Ancora una volta l'Avellino deve iscriversi a soggetto di quella legge non scritta per la quale "quando non vinci, a pagare per tutti è sempre l'allenatore". Ebbene, dopo risultati quanto mai altalenanti (eufemismo), la società di Piazza Libertà ha fatto ammenda, preso atto del suo fallimento e intenzionata a dar vita ad una svolta, nell'unico modo possibile. Si potrà obiettare: scelta tardiva. Forse, ma tant'è.

Dai commenti degli sportivi emergono contrastanti opinioni: a chi sostiene che l'unica causa delle ultime frequenti debacle della squadra è da attribuire a mister Toscano, reo di non essere riuscito a motivare e creare un gruppo con una vera e definita identità di gioco, si oppone chi, per contro, individua limiti evidenti esclusivamente in fragilità tecniche e scarsi ricambi nella rosa attuale. Per non parlare di coloro che invocano un "repulisti generale", con dimissioni in blocco della proprietà, perché "l'Avellino è nostra e di nessun altro". Assunto che quest'ultima frase potrà sostanzarsi solo se le si assegna il senso identitario e rappresentativo della città, non certo di possesso che preferiamo resti saldamente nelle mani di chi comunque, in questi anni, ha avuto modo di dimostrare capacità gestionali e di management, riuscendo, ad oggi, a scongiurare retaggi di un sempre vivo nefasto passato, e fatta salva l'ormai improcrastinabile necessità di un cambio alla guida tecnica della squadra, riteniamo di poter affermare, seguendo da vicino molte se non tutte le partite dell'Avellino, che molti dei calciatori della rosa biancoverde, se pur giovani, sono atleti di ottimo livello e dal gran potenziale in prospettiva. Starà ora al pragmatismo, al carisma, alla concretezza ed all'esperienza tutta irpina di mister Novellino saper girare le chiavi giuste per permettere loro di tornare ad esprimersi come sanno.

La società ha battuto un colpo, la tanto invocata scossa c'è stata, ora tocca a noi. Compattezza dunque e nel rispetto dei ruoli, ognuno contribuisca a ricreare quell'unità necessaria al raggiungimento dell'obiettivo stagionale, la salvezza o forse chissà... In fondo sognare non costa nulla. In bocca al lupo e buon lavoro, mister Novellino!